



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I° Grado
"Leonardo DA VINCI" - Autonomia 158 -
Via Nazionale, snc 84060 Omignano Scalo (SA) - Telef./ Fax 0974/64009
E-mail saic866002@istruzione.it; www.icomignano.gov.it C.F. 90009630659 ;saic866002@pec.istruzione.it

Alle docenti ed ai docenti

Il 25 novembre in tutto il mondo si celebra la GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE.

Il Presidente della Repubblica, nel suo messaggio al Paese, si è espresso:

“La violenza sulle donne non conosce confini geografici, distinzioni di età e di classe: è inscritta in tante singole biografie. Ma, in ogni forma, fino all’omicidio, non costituisce mai un fatto privato, né è sola conseguenza di circostanze e fattori specifici: essa si iscrive in una storia radicata di prevaricazione sulla donna”.

Le statistiche ci raccontano di un fenomeno, la violenza sulle donne, che raggiunge, in Italia, livelli tragici: una media di 150 donne uccise ogni anno, quasi una ogni due giorni.

Si calcola che la prima causa di morte per il genere femminile non sia la malattia grave o l’incidente d’auto. Ma è da addebitare al femminicidio.

Il femminicidio avviene soprattutto in ambito familiare e spesso è l’esito tragico di violenze e molestie continue e perpetrate da lungo tempo.

Nel 2017 sono state 2019 le sentenze definitive per violenza sessuale e 1827 quelle per stalking.

C’è da ricordare che le donne, nel nostro Paese, sono sempre più in alto nelle classifiche dei diplomati e laureati. Eppure è poi più difficile per loro inserirsi nel mondo del lavoro e nelle carriere professionali.

A scuola, in Letteratura, in storia, in Arte, ecc., spesso sono rimosse dai canoni delle discipline e vengono dimenticate le donne che hanno contribuito ad elevare il Pensiero, le Arti, le scienze.

Figure come Ipazia, Gaspara Stampa o Isabella Morra, Artemisia Gentileschi, Marie Curie, ecc., sono rimosse. Eppure il Pensiero si nutre di modelli.

“La prevenzione- afferma Sergio Mattarella- avviene soltanto continuando ad operare la profonda trasformazione culturale che trovi il suo migliore esito nella promozione del rispetto e nell’affermazione delle donne nella società”.

Dai banchi di scuola può partire una rivoluzione culturale.

A partire dal linguaggio. Rinominare la scuola di "bambine e bambini" non è un semplice esercizio di nomenclatura.

Dai banchi di scuola si può e si deve apprendere:

- che i Generi sono due, maschile e femminile.
- Che nell'esplicitazione anche simbolica risiede il difficile percorso del riconoscimento dell'altro (attraverso linguaggio, modelli ecc.) per abbattere gli stereotipi (donne ad una sola dimensione madri/mogli o donne da copertina, ecc.).
- Che il ricorso alla violenza deriva da analfabetismo emozionale, dall'oggettivazione dell'altro, dalla negazione dell'autodeterminazione per sé e per l'altro.
- Che bisogna coltivare la riflessione ed il dialogo con se stessi, per rifiutare la banalità del male, e la violenza, come ci suggeriva Hanna Arendt, sulla scorta del pensiero socratico, e che non basta praticare il "non male".

Sulla scorta di queste riflessioni intendo invitare i docenti e le docenti ad approfittare della celebrazione di questa Giornata contro la violenza sulle donne, per dedicare parte delle proprie attività didattiche in questa settimana

per approfondire:

- I dati tragici dei femminicidi in Italia.
- I dati culturali da cui essi discendono

per introdurre nelle proprie lezioni:

- La storia di donne, figure emblematiche del Pensiero e delle Arti, per promuovere la conoscenza di modelli che affermino la differenza di genere e che vadano oltre gli stereotipi

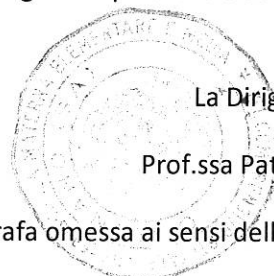
per stimolare

(anche attraverso attività laboratori ai quali circle time che utilizzino il pensiero narrativo, oltre quello paradigmatico), i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine affinché possano vivere nella libertà e nella consapevolezza le proprie emozioni, per saperle gestire ed indirizzare verso il rispetto e l'amore di sé e dell'altro, sia nella gioia, e sia nel dolore presenti in ogni relazione umana e nella relazione uomo-donna.

Per molti ragazzi e ragazze adolescenti ed alla scoperta dei primi amori queste attività, senza voler essere invasive della loro intimità, possono giovare al rafforzamento dell'autonomia, e spingerli a liberarsi da stereotipi culturali che uccidono libertà, amore e rispetto.

Questi temi costituiranno sicuramente una parte fondamentale del nuovo Piano dell'offerta formativa del nostro Istituto.

Certa di una vostra adesione all'invito che Vi rivolgo con passione e determinazione, Vi invio cordiali saluti .



La Dirigente scolastica

Prof.ssa Patrizia Ferrione

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n.39/1993